



23 settembre 2009- Comunicato Stampa

Sull'ATTACCO offensivo e ingiusto a MONS. POLETTO e al Settimanale Diocesano "Il POPOLO".

L'attacco sorprendente, offensivo, ingiusto di Angelo Tabaro a Monsignor Ovidio Poletto Vescovo della Diocesi di Portogruaro Pordenone e al settimanale diocesano "Il Popolo" che ha intitolato una pagina del numero del 20/9/2009 "QUALI PROGETTI A RISCHIO E QUALI NO CON IL COMMISSARIO?", ci sollecita ad **alcune riflessioni:**

Abassare i toni: Esasperare le questioni serve solo a generare tensioni e lacerazioni, senza riuscire a guardare dentro ai problemi. Mentre il dibattito politico sembra mantenere nel suo dna l'attitudine a marcare confini, piuttosto che a costruire ponti e concentrarsi su attacchi personali e ingiuste offese, crediamo di essere di fronte a un **deficit di empatia verso le persone e i loro problemi.**

Troppe vecchie risposte a nuove sfide.

Chi riceve un mandato politico deve essere consapevole della misura, della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta. Le parole, il linguaggio sono importanti, hanno un peso una pregnanza, una specificità; possono graffiare la convivenza e cambiano il clima sociale.

L'informazione è la luce della democrazia. Crediamo che compito del giornalismo e dell'informazione sia di fare un normale esame critico e di riportare il risultato ai lettori.

Una scomoda verità: L'attacco di Angelo Tabaro a Monsignor Ovidio Poletto e al settimanale diocesano "Il Popolo" fa trasparire il grande nervosismo del centro destra. **Il Commissariamento di Portogruaro rappresenta un evidente rallentamento e un danno per la Città,** questa è sicuramente *Una scomoda verità* per i cittadini che hanno votato Centro Destra e per TABARO, che è responsabile principale dell'arrivo del Commissario.

La politica, da noi intesa, ha come fine la ricerca del bene comune possibile.

Se non vi fosse un bene comune da raggiungere e da redistribuire fra i membri di una comunità non si formerebbe né si costituirebbero le molteplici associazioni ed articolazioni nella comunità stessa; senza il bene comune la società si ridurrebbe ad una serie di contratti.

Si sta riproponendo un tema classico della politica, nel senso che questa dovrebbe cambiare marcia, deve tornare ad essere un luogo di elaborazione di principi generali, di garanzia di diritti che spettano a tutti. I valori di solidarietà, di giustizia, i grandi principi della libertà e dell'uguaglianza, del rispetto delle leggi, di realizzazione delle propria umanità, del **primato dell' agire per il Bene di Tutti, per favorire i molti invece dei pochi, per dare una speranza di futuro a tutti non possono essere oggetto di contrattazione.**

La stabilità politica deve essere fondata sul rispetto di questi valori e principi generali.

In definitiva su quel bene comune, che Mons. Ovodio Poletto Vescovo della Nostra Diocesi ha sempre dimostrato non può essere insidiato dagli interessi Particolari.

Ed è dovere delle forze politiche tenere al di fuori del quotidiano, contingente confronto chi per formazione, ispirazione, ruolo nella società cerca l'unità e si è sempre distinto per la sollecitudine pre-politica verso la Comunità in cui opera.

Le offese a lui fatte le consideriamo come fatte a noi e a tutti i cittadini che a lui guardano con stima e fiducia.

Con gentile richiesta di pubblicazione

PD- Coordinamento Circoli di Portogruaro